

Viaggi nel futuro

La [nostra rubrica](#) di notizie brevi sul mondo di domani.

Militarizzare l'AI

In un futuro vicino le intelligenze artificiali potrebbero pianificare completamente le operazioni militari. Il Pentagono ha firmato un accordo con l'azienda di difesa Scale AI, segnando un passo decisivo nell'uso dell'intelligenza artificiale per scopi bellici. Sia Google che OpenAI avevano già aperto a questa possibilità, che ora è diventata realtà. Il sistema di Scale AI, denominato "Thunderforge", consentirà di "sintetizzare più rapidamente grandi quantità di informazioni, generare molteplici linee d'azione e condurre wargame basati sull'intelligenza artificiale per anticipare e rispondere alle minacce in evoluzione", [ha dichiarato in una nota](#) la Defense innovation unit, dipartimento statunitense che si occupa di integrare l'innovazione tecnologica nel settore militare.

Intelligenza militare

Anche i servizi di difesa si stanno aggiornando grazie all'AI. Anthropic, principale concorrente di OpenAI nel settore, ha stretto un accordo con l'intelligence statunitense per rendere disponibile il suo modello linguistico a scopi militari. Il sistema, sviluppato con il supporto di Palantir (azienda di analisi dati) e Amazon web services, servirà ai vertici dell'esercito per "deliberare meglio in situazioni di urgenza, preservando al contempo la loro autonomia nel prendere decisioni". Secondo Anthropic, questo strumento di supporto decisionale permetterà di analizzare i differenti scenari bellici e prendere decisioni informate.

Armi letali

L'esercito israeliano avrebbe impiegato per la prima volta a Gaza tecnologie militari basate sull'intelligenza artificiale. A riportare la notizia è [Al Jazeera](#): si tratta di un mirino ottico, realizzato dalla startup israeliana Smart Shooter, per aiutare i soldati a colpire gli obiettivi con il supporto dell'AI. Questo strumento permette di "intercettare i droni, perché Hamas ne usa molti", ha detto ad *Agence France Press* un funzionario della difesa israeliana, che ha preferito restare anonimo. "Rende ogni soldato regolare, anche un soldato cieco, un cecchino". Il crescente numero di vittime civili dimostra però che "è necessaria una supervisione maggiore delle nuove tecnologia di difesa", ha commentato Mary Wareham, di Human Rights Watch. "Stiamo affrontando la peggiore condizione possibile in termini di morti e sofferenze, e tutto questo è causato in parte dalle nuove tecnologie".